

Lo straordinario entusiasmo di decine di migliaia di compagni e cittadini ha salutato l'esaltante vittoria del PCI

Oggi festa popolare a S. Giovanni con Berlinguer

L'appuntamento alle ore 17 - Cortei spontanei e lunghe file di auto pavesate di rosso hanno percorso per tutta ieri sera e sino a tarda notte il centro della città - Un interminabile applauso della folla raccolta sotto la redazione del nostro giornale ha accolto l'arrivo del segretario generale del partito Il brindisi nella sede della Federazione romana - Un urlo di gioia ha accompagnato la notizia che il PCI era diventato il primo partito a Roma e nel Lazio



Una delle tante manifestazioni di esultanza popolare per l'esaltante avanzata del PCI che si sono succedute per tutta ieri sera e nella notte nel centro della città e in moltissimi quartieri. Al CENTRO: il compagno Enrico Berlinguer si congratula con i dirigenti della Federazione comunista romana e del comitato regionale del Lazio. A DESTRA: il segretario generale del PCI saluta, nella tipografia della GATE, dove si stampa il nostro giornale, redattori e tipografi

Alle nove di ieri sera, quando ormai la vittoria del Partito a Roma e nel Paese appariva in tutta la sua esaltante dimensione, una folla straordinaria si era già riversata nel cuore della capitale pavesando di rosso, con via delle Botteghe Oscure (dove si è seduta la Direzione del PCI), tutte le strade e le piazze adiacenti da Piazza Venezia a via del Corso, da via dei Fori Imperiali a via Nazionale, da piazza Argentina a via Arenula. E' stato l'epilogo, durato sino all'alba di una festa popolare destinata a restare una leggenda, di compagni che si accalcano nella via — il partito deve questa clamorosa, esaltante avanzata». Mentre poi — e la folla si andava sempre più ingrossando — la trasmissione riprendeva, Berlinguer si è spostato alla Federazione comunista romana, a via del Corso, da dove si è accalcano nella via — il partito deve questa clamorosa, esaltante avanzata». E qui centinaia e centinaia di compagni lo hanno accolto, assieme al segretario della Federazione Luigi Petrucci, a Paolo Clofi, segretario del Lazio, a Ferrara, capitolino della Regione, con identiche espressioni di affetto, con un lunghissimo applauso che si è rotto soltanto quando dieci, cento mani si sono protese verso il segretario del partito per stringergli la sua per abbracciarlo.

Un brindisi, e poi Berlinguer, seguito da un folti coro ha percorso a piedi la centinaia di metri fino alla redazione dell'Unità, di cui contemporaneamente un

«Bardiera rossa» Luigi Longo, Enrico Berlinguer e i dirigenti del PCI. «A tutti voi, al lavoro appassionato, intelligente, pieno di silenzio che tutti voi avete compiuto — ha detto Berlinguer ai compagni che si accalcano nella via — il partito deve questa clamorosa, esaltante avanzata». Mentre poi — e la folla si andava sempre più ingrossando — la trasmissione riprendeva, Berlinguer si è spostato alla Federazione comunista romana, a via del Corso, da dove si è accalcano nella via — il partito deve questa clamorosa, esaltante avanzata». E qui centinaia e centinaia di compagni lo hanno accolto, assieme al segretario della Federazione Luigi Petrucci, a Paolo Clofi, segretario del Lazio, a Ferrara, capitolino della Regione, con identiche espressioni di affetto, con un lunghissimo applauso che si è rotto soltanto quando dieci, cento mani si sono protese verso il segretario del partito per stringergli la sua per abbracciarlo.

Centinaia di spontanee manifestazioni di gioia hanno visto protagonisti i compagni, la gente dei quartieri, i giovani, i simpatizzanti comunisti, e anche i militanti delle altre forze democratiche di sinistra, ex impossibile di essere, tutti i risultati di questa esplosione di entusiasmo dei ragazzi e delle ragazze come degli altri compagni più anziani, delle migliaia di uomini e donne che si incontravano, provenendo da tutti i quartieri della capitale sotto il palazzo della Direzione o nelle vie adiacenti. Cortei innumerevoli hanno cominciato a percorrere da tutte le prime ore della sera il centro della città, uniti da un senso di auto-rite di bandiere rosse e tricolori, hanno attraversato i quartieri per convegneri verso via delle Botteghe Oscure, o la sede della Federazione, in via dei Frentani, o la redazione del nostro giornale in via dei Taurini, dove uno «speaker» leggeva in continuazione, man mano che giungevano, i risultati dei voti.

Al di là di un terzo delle sezioni elettorali romane aveva concluso lo spoglio: il dato per il partito era esaltante, il 35 per cento dei voti era andato al PCI. Tra la piccola folla che già da tempo era radunata sotto la redazione dell'Unità, non appena lo «speaker» ha dato lettura del risultato si è levato un urlo di gioia. Compagni che si vedevano forse per la prima volta si abbracciavano entusiasti, commossi: poi, d'improvviso, come concertato, il canto dell'«Internazionale» è seguito da quello di «Bandiera Rossa» si è levato per la via accompagnato ben presto dalle voci di tutti i compagni della redazione del nostro giornale e di quelli di «Paese Sera», affacciati alle finestre e ai balconi del palazzo a cinque piani di via dei Taurini. Nello stesso momento, a pochi isolati di distanza, dinanzi alla sede della Federazione decine e decine di compagni erano protagonisti delle stesse scene di entusiasmo. Su due grandi tabelloni elettorali posti a fianco dell'ingresso, uno per i dati complessivi della provincia, altri per quelli relativi alla capitale — numeri dei suffragi indicavano nel PCI il primo partito, con una percentuale del 35% — quella che con insignificanti variazioni, sarebbe rimasta immutata.

I compagni del servizio stampa, le donne e le sedienti, assiepate, si sono trovate oggi popolari, alle ore 16 sotto il palco allestito in piazza San Giovanni per la grande manifestazione popolare.

a. c.

altro corteo gli muoveva incontro: e accompagnato da questa folla entusiasta, il segretario del partito ha fatto il suo ingresso nella sede del nostro giornale, ricevuto da Lucio Pavolini, direttore dell'Unità. I tipografi, redattori, gremiti le scale mentre dall'esterno del palazzo la folla continuava a scendere a gran voce il nome del segretario del PCI. E infine, dopo aver visitato la tipografia, rivolgersi a un piccolo gruppo di dirigenti ai comitati della GATE, alla redazione di «Paese Sera», Berlinguer si è affacciato al balcone del palazzo per pronunciare un breve discorso, interrotto a più riprese dagli applausi e dai canti. Mentre egli ancora parlava un corteo interminabile di auto ricoperte di bandiere imboccava, da entrambi i sensi, la via sotto-

stante.

Corti come questo hanno continuato a incrociarsi per le vie del centro sino a tarda notte: e non solo di auto ma anche, in qualche caso, di camion, come quella su cui si accalcano i «vini giovani» di ragazzi e ragazze della gioventù comunista romana. E al loro volto sorridente, esultante, pieno di fiducia e di speranze che assomiglia da ove questa città è questo Paese. La città e il Paese che hanno scelto, con il PCI l'unità e il progresso contro la divisione, la ragione contro la sopraffazione e l'intolleranza.

Il successo nei quartieri e in provincia

37,7%: +6,9% (reg. '70), +6,8% (pol. '72); DC: 5.259 voti, 27,4%; -1,1% (reg. '70), -2,4% (pol. '72); PRI: 1.633 voti, 8,7%; Nessuna variazione rispetto alle regionali del '70, +1,1% (pol. '72); PSDI: 941 voti, 4,9%; -4,1% (reg. '70), -0,2% (pol. '72); PRI: 732 voti, 3,8%; +0,8% (reg. '70), +0,6% (pol. '72); PRI: 704 voti, 5,2%; -0,9% (reg. '70), +0,1% (pol. '72); MSI: 427 voti, 5,4%; -1,2% (reg. '70), -1,1% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 221 voti, 1,6%; +0,5% (pol. '72); confronto con lista del «Manifesto»; Partito Giustizialista: 6 voti, 0,4%.

CASSALOTTI — PCI: 3.977 voti, 50,5%; +7,8% (reg. '70), +5,7% (pol. '72); DC: 2.160 voti, 27,4%; -4,6% (reg. '70), -3,4% (pol. '72); PRI: 628 voti, 8,5%; -0,9% (reg. '70), +1,8% (pol. '72); PSDI: 328 voti, 4,1%; -0,8% (reg. '70), -1,7% (pol. '72); PRI: 1.907 voti, 1,9%; +0,5% (reg. '70), +0,8% (pol. '72); PLI: 88 voti, 1,1%; -0,6% (reg. '70), -0,3% (pol. '72); MSI: 427 voti, 5,4%; -1,2% (reg. '70), -1,1% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 221 voti, 1,6%; +0,5% (pol. '72); confronto con lista del «Manifesto»; Partito Giustizialista: 6 voti, 0,4%.

MONTEVERDE VECCHIO — PCI: 5.372 voti, 24,95%; +8,5% (pol. '72); DC: 8.203 voti, 31,1%; +0,4% (reg. '70), +7,4% (pol. '72); DC: 6.922 voti, 32,15%; -0,8% (reg. '70), -2,6% (pol. '72); PRI: 1.953 voti, 10%; +1% (reg. '70), +2% (pol. '72); PSDI: 1.077 voti, 5%; -3,8% (reg. '70), -0,2% (pol. '72); PRI: 732 voti, 3,8%; +0,8% (reg. '70), +0,6% (pol. '72); PRI: 1.433 voti, 6,6%; +0,6% (reg. '70), +0,5% (pol. '72); PRI: 1.093 voti, 5,1%; -0,9% (reg. '70), -3,3% (pol. '72); MSI: 2.012 voti, 10,5%; +0,8% (reg. '70), +0,7% (pol. '72).

PIETRALATA — PCI: 4.199 voti, 55,35%; +7,13% (reg. '70), +13,1% (pol. '72); DC: 4.583 voti, 23,7%; -4,2% (reg. '70), -4,77% (pol. '72); PRI: 581 voti, 7,65%; +0,84% (reg. '70), +1,44% (pol. '72); PSDI: 417 voti, 5,49%; -0,85% (reg. '70), -0,44% (pol. '72); PRI: 134 voti, 1,76%; +0,32% (reg. '70), +0,02% (pol. '72); PLI: 115 voti, 1,51%; -1,18% (reg. '70), -0,83% (reg. '70), +0,22% (pol. '72); MSI: 1.564 voti, 9%; +2,2% (reg. '70), +0,22% (pol. '72); MSI: 1.564 voti, 9%; +2,2% (reg. '70), +0,22% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 701 voti, 0,9%; -0,7% (pol. '72); confronto con lista del «Manifesto»; Partito Giustizialista: 10 voti, 0,13%.

Mazzini — PCI: 5.787 voti, 21,9%; +8,9% (reg. '70), +7,3% (pol. '72); DC: 8.203 voti, 31,1%; +2,6% (pol. '72); DC: 6.322 voti, 32,15%; -0,8% (reg. '70), -2,6% (pol. '72); PRI: 1.953 voti, 10%; +1% (reg. '70), +2% (pol. '72); PSDI: 1.228 voti, 4,6%; +0,5% (reg. '70), -0,1% (pol. '72); PRI: 1.481 voti, 5,6%; +0,3% (reg. '70), +0,1% (pol. '72); PLI: 1.667 voti, 6,3%; +4,8% (reg. '70), -3,4% (pol. '72); MSI: 1.805 voti, 18,2%; +1,7% (reg. '70), -4,8% (pol. '72).

SANT'ORESTE — PCI: 682 voti, 38,4%; -2,4% (reg. '70); +3,6% (pol. '72); DC: 734 voti, 31,1%; +2,1% (pol. '72); PRI: 60 voti, 2,1%; +1,4% (reg. '70), -0,3% (pol. '72); PLI: 39 voti, 1,3%; -0,4% (reg. '70), -0,5% (pol. '72); PRI: 141 voti (7,9); +1,6% (pol. '72); PSDI: 2.121 voti, 12,3%; +2,2% (reg. '70), +1,3% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 71 voti, 0,9%; -0,7% (pol. '72); confronto con lista del «Manifesto»; Partito Giustizialista: 10 voti, 0,13%.

CANTALUPPO — PCI: 1.240 voti, 30,0%; +10,2% (reg. '70); +3,6% (pol. '72); DC: 734 voti, 23,7%; -4,2% (reg. '70), +0,7% (pol. '72); PRI: 229 voti (10,2%); +1,1% (pol. '72); PRI: 163 voti (1,7%); +0,3% (pol. '72); MSI: 1.323 voti (9,15%); +1,1% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 178 voti (0,5%); +0,3% (pol. '72).

CIVITAVECCHIA — I dati qui riportati si riferiscono a 28 seggi scrutinati su 55 PCI: 6214 voti (38,28%) con un'avanzata rispetto alle elezioni regionali del '70 del 5% arretra del 6,36% rispetto al '70; PRI: 2.299 voti (14,12%) guadagna il 3,6%; PSDI: 2.243 voti (13,82%); PRI: 763 voti (1,79%); PLI: 163 voti (1%); MSI: 1.323 voti (9,15%); +1,1% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 178 voti (0,5%); +0,3% (pol. '72).

COLLEGANDOLFO — PCI: 4.410 voti, 49,9%; +14,1% (reg. '70); +9,12% (pol. '72); DC: 4.583 voti, 23,7%; -4,2% (reg. '70), -4,77% (pol. '72); PRI: 581 voti, 7,65%; +0,84% (reg. '70), +1,44% (pol. '72); PSDI: 417 voti, 5,49%; -0,85% (reg. '70), -0,44% (pol. '72); PRI: 134 voti, 1,76%; +0,32% (reg. '70), +0,02% (pol. '72); PLI: 115 voti, 1,51%; -1,18% (reg. '70), -0,83% (reg. '70), +0,22% (pol. '72); MSI: 1.564 voti, 9%; +2,2% (reg. '70), +0,22% (pol. '72), calcolando anche i voti monarchici; -5,5% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 71 voti, 0,9%; -0,7% (pol. '72); confronto con lista del «Manifesto»; Partito Giustizialista: 10 voti, 0,13%.

CAMPAGNANO — PCI: 1.240 voti (44%); +10,2% (reg. '70); +3,6% (pol. '72); DC: 734 voti, 23,7%; -4,2% (reg. '70), +0,7% (pol. '72); PRI: 229 voti (10,2%); +1,1% (pol. '72); PRI: 163 voti (1,7%); +0,3% (pol. '72); MSI: 1.323 voti (9,15%); +1,1% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 178 voti (0,5%); +0,3% (pol. '72).

COLLEFERRO — PCI: 4.410 voti (35,7%); +6,8% (reg. '70); +8 (pol. '72); DC: 3.455 voti (21,7%); +4,2% (reg. '70), +0,7% (pol. '72); PRI: 512 voti (11,2%); +3,7% (reg. '70), +0,2% (pol. '72); PSDI: 254 voti (5,5%); +1,6% (reg. '70), +0,7% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 1694 voti (3,9%); +2,1 (reg. '70), -2,1 (pol. '72); PRI: 979 voti (2,1%); +0,3 (reg. '70), +0,2% (21,3%); +2,2 (reg. '70), +4,2 (pol. '72); PLI: 52 voti (1,1%); +0,3 (reg. '70), -1,3 (pol. '72); MSI: 3.8 (pol. '72); Democrazia Proletaria: 23 voti (0,5%); +0,3% (pol. '72).

COSTELGANDOLFO — PCI: 4.410 voti (35,7%); +6,8% (reg. '70); +8 (pol. '72); DC: 3.455 voti (21,7%); +4,2% (reg. '70), +0,7% (pol. '72); PRI: 512 voti (11,2%); +3,7% (reg. '70), +0,2% (pol. '72); PSDI: 254 voti (5,5%); +1,6% (reg. '70), +0,7% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 1694 voti (3,9%); +2,1 (reg. '70), -2,1 (pol. '72); PRI: 979 voti (2,1%); +0,3 (reg. '70), +0,2% (21,3%); +2,2 (reg. '70), +4,2 (pol. '72); PLI: 52 voti (1,1%); +0,3 (reg. '70), -1,3 (pol. '72); MSI: 3.8 (pol. '72); Democrazia Proletaria: 23 voti (0,5%); +0,3% (pol. '72).

COSTELGANDOLFO — PCI: 4.410 voti (35,7%); +6,8% (reg. '70); +8 (pol. '72); DC: 3.455 voti (21,7%); +4,2% (reg. '70), +0,7% (pol. '72); PRI: 512 voti (11,2%); +3,7% (reg. '70), +0,2% (pol. '72); PSDI: 254 voti (5,5%); +1,6% (reg. '70), +0,7% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 1694 voti (3,9%); +2,1 (reg. '70), -2,1 (pol. '72); PRI: 979 voti (2,1%); +0,3 (reg. '70), +0,2% (21,3%); +2,2 (reg. '70), +4,2 (pol. '72); PLI: 52 voti (1,1%); +0,3 (reg. '70), -1,3 (pol. '72); MSI: 3.8 (pol. '72); Democrazia Proletaria: 23 voti (0,5%); +0,3% (pol. '72).

COSTELGANDOLFO — PCI: 4.410 voti (35,7%); +6,8% (reg. '70); +8 (pol. '72); DC: 3.455 voti (21,7%); +4,2% (reg. '70), +0,7% (pol. '72); PRI: 512 voti (11,2%); +3,7% (reg. '70), +0,2% (pol. '72); PSDI: 254 voti (5,5%); +1,6% (reg. '70), +0,7% (pol. '72); Democrazia Proletaria: 1694 voti (3,9%); +2,1 (reg. '70), -2,1 (pol. '72); PRI: 979 voti (2,1%); +0,3 (reg. '70), +0,2% (21,3%); +2,2 (reg. '70), +4,2 (pol. '72); PLI: 52 voti (1,1%); +0,3 (reg. '70), -1,3 (pol. '72); MSI: 3.8 (pol. '72); Democrazia Proletaria: 23 voti (0,5%); +0,3% (pol. '72).